

**CONSUMI**

Quattro su dieci  
hanno cambiato  
abitudini di spesa

**BANCHE INVISE**  
Nei confronti  
degli istituti di  
credito si registra  
la fiducia minore



(rdt) - Il 60% non ha risentito della crisi. Nel senso che non ha cambiato le proprie abitudini di spesa. Ma il restante 40% ha cominciato a risparmiare già nel 2009: nella maggior parte dei casi (il 30% del campione) in modo non significativo, ma qualcuno (il 10%) in maniera più drastica. A dirlo sempre il Libro Bianco sui consumi. Secondo i due ricercatori che hanno curato l'indagine, Gian Pietro Zaccomer e Alessio Fornasin, del dipartimento di Statistica dell'Università di Udine, si tratta di dati già confermati dalle statistiche Istat sul 2009: «Che a livello nazionale - spiega Zaccomer - hanno evidenziato un calo dei consumi dell'1,7% in

termini nominali, ma più alto in termini reali». Quanto al 2010, l'86% degli intervistati non prevede cambiamenti nelle proprie abitudini di consumo: «Ma il sondaggio - precisa Zaccomer - è stato fatto prima della manovra estiva».

Altri dati sono stati raccolti agli sportelli dalle associazioni dei consumatori. I più significativi riguardano la scarsa fiducia nelle banche, nei cui confronti il 59% degli intervistati dice di sentirsi poco tutelato e la casistica delle denunce da parte dei consumatori: le più frequenti riguardano la telefonia (25%), seguita dai servizi a rete (12%) e dalle banche (10%).